

UNIONE PRO LOCO
VILLA SANTINA - LAUCO - ENEMONZO - RAVEO - VERZEGNIS

presenta

Carnia da scoprire

Suggerimenti per conoscere meglio questa terra



UNIONE PRO LOCO



VILLA SANTINA - LAUCO - ENEMONZO - RAVEO - VERZEGNIS



a cura dell'Unione Pro Loco



Il presidente Stefano Mecchia ringrazia:
Marzia Mazzolini Polonia, Daniela De Prato, Alberto Cella, Renato Simonetti, Giacomo Bonanni,
Andrea Cosano, Stefano Tonetto, Stefano Adami e Flavio Nogaro.

Coordinamento grafico a cura di Marco Fachin
testi curati da Marzia Mazzolini Polonia

impianti stampa: Grafica 1 - Codroipo
Stampa: Il Segno - Villa Santina

Stampato nel giugno 1999

CARNIA da SCOPRIRE

Un invito della



Unione Pro Loco
di



Villa Santina



Enemonzo



Raveo



Lauro



Verzegnis

Villa Santina



Villa Santina, a 7 km da Tolmezzo, sorge alla confluenza del fiume Tagliamento con il torrente Degano. Con i suoi 2300 abitanti è uno dei pochi paesi in espansione della Carnia e rappresenta la "porta d'ingresso" per le due vallate, una che porta verso Forni di Sopra - Sauris, l'altra verso Forni Avoltri - Sappada.

Storicamente l'importanza del paese era legata al vecchio castello di Ibligo costruito sul Colle Santino (da cui il nome di Santina) nella frazione di Invillino, si pensa dai Longobardi del V secolo. Del castello sono stati trovati numerosi resti durante diverse campagne di scavi del 1962/65 svolte dall'università di Monaco. Adesso su tale Colle che sovrasta il paese (m.400 s.l.m.) possiamo ammirare una delle pievi più antiche della Carnia, quella di S. Maria Maddalena sorta anch'essa sulle fondamenta di vecchie chiese (possiamo ancora vedere una vecchia lapide dell' VIII secolo). Preziosissimo è l'altare della pieve datato inizio 1400; l'opera è in legno a intagli e dorature, ed è attribuita a Domenico da Tolmezzo e si

trova presso il Museo Diocesano di Udine.

Sulla strada che da Invillino porta a Verzegnis incontriamo la chiesetta della Madonna del Ponte, chiamata così perché sorta appunto vicino al ponte che congiunge le due rive del Tagliamento. L'origine del santuario è attribuita ai "cjatars" ovvero i boscaioli che trasportavano i tronchi dalla Carnia fino giù a Latisana, sulle "cjatas", le zattere. Questo punto era il più pericoloso ed i "cjatars" dedicarono appunto la chiesetta alla Madonna affinché proteggesse il loro passaggio.

Dalla chiesa con una breve camminata raggiungiamo il "Col di Zuca" molto importante dal punto di vista archeologico: gli scavi hanno portato alla luce i resti di una chiesa paleocristiana del V secolo e possiamo ammirare dei bellissimi mosaici in ottimo stato di conservazione.

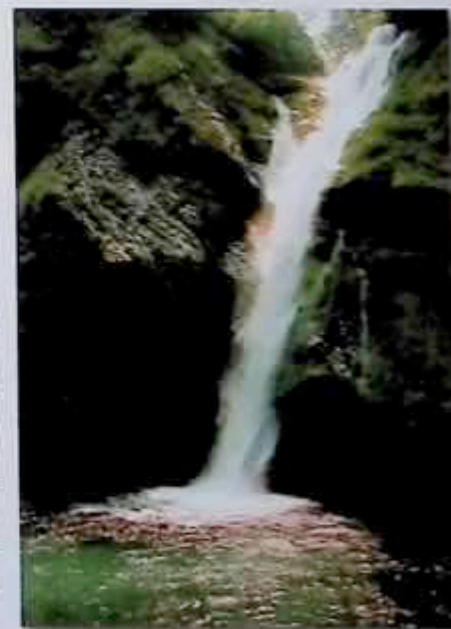
Proseguendo invece sulla strada per Verzegnis subito dopo il ponte sulla destra c'è l'indicazione per la cascata Plera dove si può arrivare anche in auto ma, sicuramente, è più suggestiva una passeggiata fra i boschi.

La cascata, aperta solo d'estate perché l'acqua viene utilizzata ad uso idroelettrico, presenta uno spettacolo davvero incantevole.

Nei periodi di piena si può ammirare anche la cascata Radime, che scende dall'altopiano di Lauco e, con il suo salto di 300 metri circa, è una delle più alte d'Europa.

Se dalla chiesetta di Madonna del Ponte prendiamo invece la strada sulla destra arriviamo nella Pineta dove incontriamo il campo sportivo "ai Pini" e poi il "laghetto" posto molto tranquillo e rilassante dove troviamo un punto di ristoro, un percorso-vita in mezzo al bosco, un centro di equitazione ben attrezzato e dove si svolgono anche gare di pesca.

Importante, a livello religioso, la chiesetta di Madonna del Sasso sulla sinistra della strada che da Tolmezzo porta a Villa Santina. Le sue origini si perdono indietro nel tempo. Sulla statale possiamo vedere la chiesetta di S. Antonio, appena arrivati a Villa Santina sulla destra e, in piazza, la chiesa dedicata a S. Lorenzo.



Gli amanti della natura non possono perdersi lo spettacolo del "canyon" della Vinadia (sulla destra prima di arrivare ad Invillino) dove l'omonimo torrente scende dall'altopiano di Lauco formando un profondo fenomeno di erosione fluviale, considerato uno dei più spettacolari monumenti naturali della Carnia.

L'escursione richiede un equipaggiamento alpinistico visto il susseguirsi di cascatelle e lastre rocciose.



In summer you can admire the waterfall Plera, which lies in the middle of a wood; during rainy periods you can also see the imposing waterfall Radime, falling from the upland of Lauco. There are important archeological excavations on the hill Col di Zuca, which have brought to light the remains of an early christian church of the V century.

For a pleasant walk we suggest a visit to the little lake (Iagheretto) situated in the pine-wood, near an outfitted riding-school.

Besides, you can experience a climbing near the waterfall Radime or in the neighbours of the torrent Vinadia.

For what concerns board and lodging, you will find information at the last page of this brochure.

Dove mangiare e dove dormire



Nel capoluogo si può alloggiare alla locanda Cimenti, all'albergo Sot la Nape, all'albergo Olimpia, all'albergo Donada e all'albergo alla Pineta mentre per mangiare si può andare anche al ristorante-pizzeria Donada o al ristorante "La Farine dal Diaul" al laghetto. Nella frazione di Invillino c'è la pizzeria da Nello

Sport

Al laghetto c'è un percorso vita che si snoda nel bosco ed un maneggio attivo tutto l'anno. Campi di calcio ad Invillino e a Villa Santina dove c'è anche un campetto polifunzionale (calcetto, pallavolo, basket). Da segnalare anche la possibilità di pedalare anche impegnative nei pressi della cascata Radime e del torrente Vinadia.



Manifestazioni

La "Sagra delle rane" (ultima settimana di maggio), tipica sagra paesana dove si mangiano appunto le rane e, in origine, venivano fatte gareggiare in piazza.

La "festa della birra" (ultima settimana di luglio).

Il festival del folclore (10 agosto -

S. Lorenzo) dove il coro "Sot la nape" invita altri gruppi folcloristici da diversi paesi d'Europa. Il "mercato di Vile" (terza domenica di ottobre) nato come mercato di scambio tra tutti i paesi delle due vallate e l'innovativo "country-fest" (metà agosto) nato nel vicinissimo 1993 che porta nella Pineta un angolo di "far west"



Enemonzo



In tempi lontani veniva chiamato Oppidum Inter Montes Tutum ed era uno dei più antichi centri abitati della Carnia.

La sua denominazione latina, (Fortezza dai Monti Protetta), lascia intuire in quale posizione felice sia, ancor oggi, più di duemila anni dopo, situato il paese di Enemonzo.

La zona si estende sulle due rive del Tagliamento ed è delimitata sulla sinistra dal corso dei torrenti Chiarsò e Degano ed a nord dal Filuvigna.

Salendo da Udine, dopo aver toccato il centro di Tolmezzo e la conca di Villa Santina, l'abitato di Enemonzo immette direttamente nella valle del Tagliamento, a ragione ritenuta la più suggestiva della Carnia grazie alla varietà del paesaggio ed alla sua ampiezza.

Il suo territorio (m. 395 slm) è interamente circondato da declivi rivestiti di prati e di macchie che salgono fino al monte Colza (m. 880 slm) ed a fianco del monte Lovinzola (m. 1915 slm).

Il 7 giugno 1234 il patriarca Bertoldo di Merania assegnò la Pieve di Enemonzo (una delle più antiche della Carnia) al capitolo ed alla prepositura di S. Felice di Aquileia, dopo averla ricevuta da Pellegrino, prete di S. Daniele. Il 28 luglio 1700 un violento terremoto distrusse e danneggiò quasi tutte le abitazioni del paese.

La chiesa della B. V. della Consolazione fu ricostruita nel 1706 e la parrocchiale nel 1730; in quest'ultima di notevole ci sono due affreschi di Domenico Fabris da Osoppo del 1854, raffiguranti Ascensione e l'Orazione nell'orto.

Nella chiesetta di S. Rocco, costruita nel sec. XVI in seguito ad una pestilenza, si trova una pala di G. Salandino del 1569 che porta effigiato un San Rocco.

Accanto a tale chiesetta è stata a suo tempo rinvenuta un'accetta di pirosseno dell'età neolitica.

A Colza, la chiesa di S. Giorgio (sec. XV) è decorata all'interno con affreschi di Giovanni da Tolmezzo del 1513; mentre la parrocchiale di S. Nicolò di Maiaso presenta sopra l'ingresso un'ancona in pietra tenera del 1376, raffigurante S. Pietro, il Redentore e S. Nicolò.

Il comune di Enemonzo raggruppa numerose frazioni e borgate: venendo da Tolmezzo troviamo Esemone di Sotto e Quinis; in ottima e soleggiata posizione si trovano le frazioni alte di Colza, Tartinis, Fresis e Maiaso. Diverse le possibilità di passeggiate a piedi o in bicicletta.

Da segnalare la stupenda e panoramica conca di Pani raggiungibile da Tartinis.





Dove mangiare e dove dormire

Per mangiare e dormire
troviamo l'albergo "Albergo
Pagoda" nella frazione
Colza e non lontano
l'agriturismo "San Juri" per gli
amanti dei cibi semplici
genuini.
Si possono acquistare
formaggi e prodotti caseari
nel locale caseificio.

Manifestazioni

Enemonzo è diventato famoso per la
Festa del Formaggio
che negli ultimi anni
si svolge in due
tracce: a giugno con i
caseifici di valle e a
settembre con i
prodotti di malga.
In luglio si svolge
anche la "Tajament
superbike", gara in
mountain bike che
attraversa la zona di
Enemonzo, Raveo e
Villa Santina.



There are many possibilities for walks and bicycle rides among the numerous hamlets; in particular, there is a mountain-bike route departing from the nice little lake situated in the country surrounding the village. Near this lake you will find also an airfield for ultra-light planes, where is possible to experience the emotion of a flight.



Sport

Nella campagna di Enemonzo è stato creato un piccolo laghetto artificiale da dove parte un percorso per mountain bike e dove c'è il campo di volo per ultraleggeri. Campo di calcio e di tennis vicino al centro del paese e campo di basket vicino alle scuole.

Raveo



E' uno dei più piccoli comuni della Carnia. Il suo territorio si estende fra i torrenti Chiarsò ed il Degano spingendosi fino ai monti Avedrugno e il Col Gentile. Vi si accede da Villa Santina, dopo aver sorpassato il ponte sul Degano, e da Enemonzo, sia salendo lungo i torrenti di Ribidis, sia seguendo la strada panoramica che costeggia il torrente Degano poco oltre il paese di Esemon di Sotto.

La sua zona, ridente ed ondeggiata, presenta degli angoli naturali di primissimo piano, come la conca di Pani ed il ripiano erboso di Valdie, zona un tempo molto popolata (rimangono ancora numerosi stavoli).

Sono stati rinvenuti in epoche abbastanza remote, dei materiali archeologici d'età romana.

Non si ha, comunque, notizia di Raveo in alcun documento antecedente il 1234. In tale data il paese era assoggettato alla Pieve di Enemonzo che il 7 giugno dello stesso anno, per mano di un certo Pel-

legrino, prete di S. Daniele ne fece dono al Patriarca Bertoldo di Merania. Altre notizie certe: il 27 ottobre 1278 Pietro di Paona, gastaldo di Carnia, ammette di aver costretto i contadini ed i massari del monastero S. Maria in Valle di Cividale (da cui Raveo dipendeva) a concorrere ai restauri del castello di Invillino; una bolla del Patriarcato Lodovico Scarampo-Mezzarotta del 10 febbraio 1457 stabilisce che nella Pieve di Enemonzo vi siano due vicari del tutto indipendenti fra loro ed alle dirette dipendenze del Patriarca uno per Enemonzo, Esemon di Sotto e Quinis; l'altro per Raveo, Colza, Maiaso, Tartinis e Fresis).

Il Santuario della Madonna di Raveo venne eretto nel 1620 e presenta una graziosa architettura.

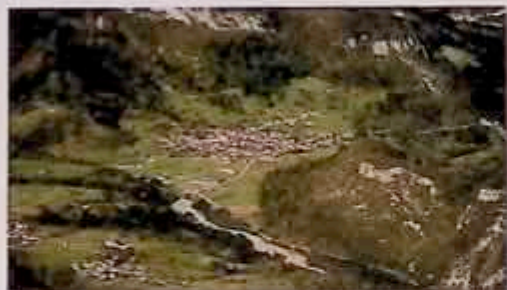
Accanto al Santuario è ubicato anche il Romitorio di Raveo, fondato agli inizi del sec. XVIII e soppresso un secolo più tardi. Di fattura abbastanza moderna è la chiesa parrocchiale, dedicata ai Santi Floriano e Maria, che fu riedificata a partire dal 1834.

Segnaliamo la chiesetta di Pani datata 1876 e restaurata nel 1991 grazie all'impegno del gruppo ANA di Villa Santina e dei nipoti del famoso "Ors di Pani", personaggio simbolo della zona, chiamato così per la sua barba incolta e per il suo carattere burbero ma sempre aperto all'ospitalità.

Da visitare anche la chiesetta che sorge in Valdie e dedicata a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, un tempo tappa obbligatoria durante il periodo della fienagione. Famosa per eventi soprannaturali è la chiesa della Beata Vergine di Plan di Ces, costruita nel 1620 grazie all'offerta dei pellegrini che visitavano questo luogo in quanto, si narra, accaddero apparizioni e miracoli.

Suggestivi alcuni angoli del paese dove si possono ammirare vecchie case in pietra e legno con gli antichi cortili.





Dove mangiare e dove dormire

Due i piccoli ristoranti del Comune dove si possono degustare piatti tipici locali: la Locanda da Amerigo e la trattoria All'Amicizia (da Bepi).

Da non perdere i famosi "Esse di Raveo", biscotti a forma di esse croccantissimi e dal gusto molto delicato.



Manifestazioni

La più importante manifestazione è sicuramente "Sapori di Carnia", che si svolge la seconda domenica di dicembre e porta il visitatore attraverso un percorso gastronomico tra i cortili e gli androni del paese ed assaggiare le prelibatezze d'un tempo.



In this small carnic village you can admire the typical old houses built with stones and wood, with their characteristic courtyards. Very interesting also the sanctuary, built in 1620, and the XVIII century-hermitage.

You can make wonderful walks in the valleys of Pani and Valdie, situated on the uplands overlooking the village.

Sport

Nei pressi delle scuole possibilità di utilizzare i campi di bocce, tennis, pallavolo e una pista di pattinaggio il tutto anche in notturna. Campo di calcio appena fuori il paese.



Lauco



Lauco, uno splendido terrazzo inclinato che parte dal monte Arvenis m. 1968 s.l.m. ed arriva fino a 360 sul greto del torrente Degano, affacciandosi sulla Val Tagliamento.

Uno dei più estesi comuni della Carnia, con sette frazioni e una miriade di borgate, si estende per quasi 35 km², coperti per la maggior parte da boschi e prati ed attraversato da un "canyon" naturale nel quale scorre il torrente Vinadia.

La possibilità di numerose passeggiate è favorita da una rete di strade forestali e sentieri di facile percorrimiento.

Le prime notizie certe su Lauco, risalgono al 914 d.c., quando Berengario I dona al prete Pietro di Aquileia la decania di Lauch. Si susseguono altri documenti di assegnazioni di Lauch dal 1012 in poi.

Queste notizie sono solo alcune e probabilmente le più recenti; infatti

I ritrovamenti di tombe Longobarde, in località Curs, sono stati datati al VI - VII secolo d.c. e alcuni ritrovamenti di tombe ad incenerizione con i relativi corredi funerari, ora collocati nel museo di Zuglio, hanno data di molto anteriore e sono sicuramente celtici. Da visitare comunque le cosiddette "tombe dei Pagans", sette tombe scavate nella roccia, appena oltre il centro del capoluogo.

La frazione forse più antica è Trava (il cui toponimo è di quasi sicura derivazione slava e significa erba), che con le sue case antiche e le sue tre chiese, S Michele, Madonna di Trava e il "Domo", può essere paragonata a un borgo medioevale. Da ricordare Michele Beorchia da Trava che nel 1478 organizzò la resistenza contro le orde turche che erano arrivate fino in Valcanale e che minacciavano la Carnia.

Poi c'è Avaglio che con la sua splendida posizione soleggiata, è depositaria di antichissime tombe, scavate nella terra e lastricate di sassi.

Allegnidis "gemma di Lauco", un piccolo presepe ai piedi del monte Alchia.

Vinaio il cui toponimo significa fra le acque, perché posto tra il torrente Vinadia e il rio Pichions, nelle acque dei quali in estate si possono fare bagni tonificanti in splendide piscine naturali. Frazione antica conosciuta per la sua storia fatta di "Cramars" e di tessitori di stoffa.

I Cramars erano commercianti ambulanti, che usavano portare in spalla una cassa (detta "crassigne") dove tenevano le loro mercanzie, che consistevano soprattutto in stoffe e filati. Buttea e Val di Lauco, due piccole frazioni prevalentemente agricole in cui è possibile acquistare svariati prodotti nostrani.

Inoltre in Val di Lauco è possibile visitare dei siti esotorici denominati dalla gente del luogo i "Çiasai dai Pagans".

Occasione di festa ancoramolto sentita in alcune frazioni, è il "lancio das cidules", rito celtico in onore del dio Beleno, che consiste nel lanciare tizzoni ardenti, possibilmente da una posizione dominante; il lancio viene preceduto da dediche ai fidanzati o ai giovani ancora da maritare.





On the upland towering above
Santina lies the village of Lauco.
have not to miss to visit the Gr
the Pagans, which are dug out in the ro
small hamlets in the typical style of the mo
villages, the zone of Porteâl, from which de
mountain-bike route and (in winter) many
cross-country skiing and the Val di Lauco
there are runs for downhill skiing.



Dove mangiare e dove dormire

Per mangiare nel capoluogo troviamo la trattoria "Alla Frasca Verde" che a seconda della stagione propone piatti tipici con funghi, erbe, frutti di bosco...
Per gruppi di giovani e bambini si possono utilizzare la casa per ferie "Acqua Viva" di Avaglio e la vecchia scuola di Lauco.

Sport

A Lauco troviamo un bel campo sportivo, in località Porteal; sempre da Porteal parte un percorso per mountain bike che, nella stagione invernale -neve permettendo- si trasforma in un anello di sci di fondo. Per lo sci da discesa, da pochi anni, è attivo l'impianto di Val di Lauco. Campetti di basket e di calcetto si trovano a Lauco e nelle frazioni.



Manifestazioni

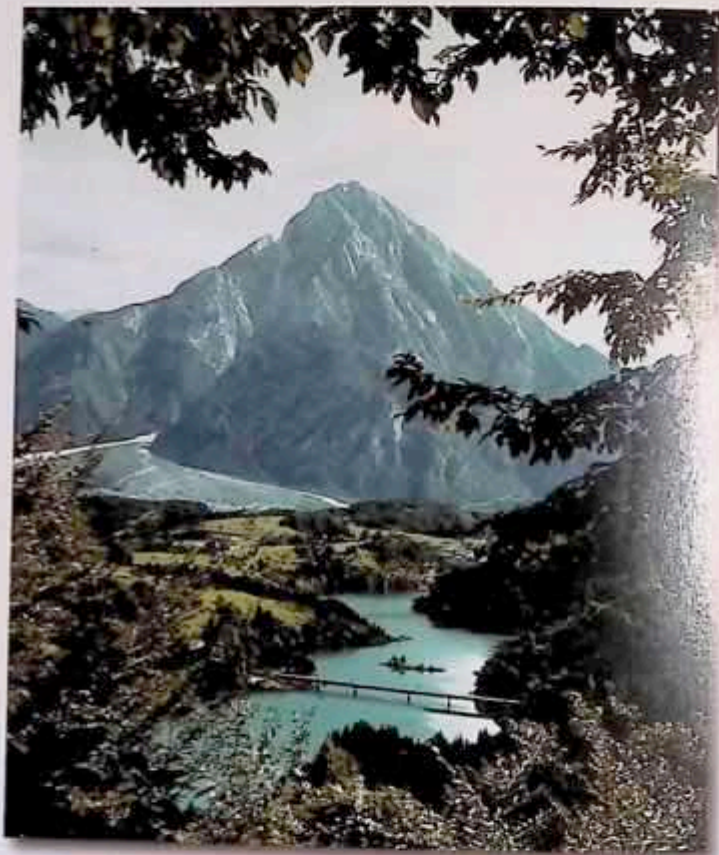
"Urlando contro il cielo": nelle dolci notti d'agosto ci si ritrova attorno ad un falò ad ascoltare le note dei vari gruppi musicali (Lauco località Porteal).

Da pochi anni nella frazione di Trava si svolge un'importante gara a livello internazionale di downhill.

Il primo maggio, da oltre cinquant'anni a Lauco si celebra la festa del lavoro.

Sagre paesane nelle varie frazioni durante il periodo estivo e, con date diverse, le tipiche "cidules".

Verzegnis



Le borgate di Chialulis, Intissans, Chiaicis e Villa, che formano il territorio comunale di Verzegnis, estendono la varietà della loro configurazione etnica sulla riva destra del Tagliamento spingendosi a ponente fino alla cima del monte Verzegnis (m. 1915 slm) accanto al bacino

dell'Arzino su cui sovrastano la Sella Chianzu-tan (m. 950 slm) ed il monte Piombada (m. 1744 slm). Vi si accede da Tolmezzo (km 6) dopo avere attraversato il ponte Avons, da Cavazzo Carnico oppure da Villa Santina (km 8), lungo la strada panoramica "Vinadia" e dalla Valle dell'Arzino. E' uno dei balconi più suggestivi ed affascinanti della Carnia che compendia una simpatica sequenza di verde e di montagne, il tutto specchiato dalle limpide acque di un lago artificiale realizzato fra il 1952 ed il 1957.

La Pieve di S. Martino, già menzionata nel 1702, dopo la soppressione del Vescovado di Zuglio non ha mai subito sostanziali divisioni.

Nel 1275 Vocello di Forgaria confessò di avere in feudo la decima della Pieve di Verzegnis che un suo antenato aveva acquistato da un certo Volrigo.

Nel 1118 Voldorico I, patriarca di Aquileia, donò all'Abbazia di Moggio un maniero nella Villa Verzegnis, in località Schint. Secondo alcune leggende locali nei pressi di Mezeit dovrebbe essere esistito un castello, ma il reperimento di diversi oggetti e l'esistenza di ruderi in pietra.

La Pieve di S. Martino, nella borgata di Villa, è stata ampliata e parzialmente ricostruita nel 1730-1735 sulle fondamenta della preesistente che era di stile gotico; presenta di notevole un affresco del pittore Antonio Schiavi (1720-1800) raffigurante i profeti Daniele, Geremia, Ezechiele e Isaia. In località Dueibis nel 1882 è stata eretta una cappella alla Madonna de "La Salette".



*A visit in
Carnia
must*

*include Verzegnis,
which is a group of
villages lying upon
an artificial lake
created in 1952: a
walk along its old
streets will bring you
back in time.*

*For motor racing
fans we suggest to
be present, in June,
at the famous uphill
motor race
Verzegnis-Sella
Chianzutan.*



Dove mangiare e dove dormire

Per mangiare e dormire troviamo l'albergo "Al Quadrifoglio" a Chiaulis, per una pizza a Santo Stefano e per una spaghetтата la "Locanda agli Amici" a Chiaicis.



Sport

Campo sportivo a Santo Stefano da dove parte anche un percorso vita. Piste di sci (fondo e discesa) in località Sella Chianzutan.

Manifestazioni

La prima domenica di ottobre si svolge il "Pardon dal Rosari" festa religiosa con mercatino di prodotti tipici.

Verso la metà di giugno segnaliamo la famosa corsa in salita per auto Verzegnìs-Sella Chianzutan.

A ferragosto a Chiaicis la festa dell'emigrante.



notizie utili

Ufficio Turistico

(nel periodo estivo)

tel. 043 374 040

Presidente: Stefano Mecchia

tel. 0433 747 939

Segretaria: Marzia Mazzolini Polonia tel. 043 374 267

Villa Santina

Locanda Cimenti

tel. 0433 750 491

Albergo Ristorante Al Fogolâr

tel. 0433 750 400

Albergo Ristorante Alla Pineta

tel. 043 374 182

Albergo Pizzeria Olimpia

tel. 043 374 216

Albergo Donada

tel. 043 374 160

Ristorante Pizzeria Donada

tel. 043 374 166

Ristorante La Farine Dal Gjaul

tel. 0433 747 588

Pizzeria Da Nello

tel. 043 374 227

Maneggio

tel. 0433 748 257

Enemonzo

Albergo Ristorante Alla Pagoda

tel. 0433 746 170

Caseificio Val Tagliamento

tel. 0433 759 985

Agriturismo San Juri

Raveo

Trattoria Da Amerigo

tel. 0433 746 163

Trattoria All'Amicizia

tel. 0433 746 175

Lauco

Trattoria Alla Frasca Verde

tel. 043 374 122

Casa per Ferie Acquaviva

tel. 043 374 266

Verzegnis

Albergo Ristorante Quadrifoglio

tel. 043 341 106

Albergo Chianzutan

tel. 04 332 826

Spaghetteria Agli Amici

tel. 04 332 708

Pizzeria Santo Stefano

tel. 043 343 328



RASSEGNA MERCATO

*"Per la promozione,
divulgazione e vendita
di prodotti naturali della nostra terra."*

RAVEO

11 - 12 DICEMBRE '93

Centro Ricreativo

CALENDARIO MANIFESTAZIONI



UNION



VILLA SANTINA
LAICO
EVIEMOZZO
RAVEO
VERZEDONIS

1993

